

IL MONDO DELLA SCUOLA

La didattica che cambia

Di cosa parliamo

1 Percorso

L'inedito percorso di studi prevede, nel triennio, l'insegnamento di economia e gestione delle imprese del Made in Italy, modelli di business nelle industrie dei settori della moda, dell'arte e dell'alimentare e Made in Italy e mercati internazionali.

2 Formazione pratica

In programma ci sarà anche un percorso di alternanza scuola-lavoro, con tirocini nelle aziende. L'obiettivo è quello di formare studenti con conoscenze e competenze specifiche nella gestione d'impresa e nelle strategie di mercato.



3 Il dirigente

«I giovani magari un giorno potranno fondare startup che facciano scoprire al mondo le peculiarità della città e il paese da cui provengono. I ragazzi saranno una sorta di guide turistiche, capaci di trasmettere messaggi carichi di significato culturale».

PROGRAMMA DA DEFINIRE

«Saranno insegnate materie liceali di base ma ancora è difficile dire quali discipline nello specifico»

Made in Italy al Cicognini Rodari

Il preside: «C'è un forte interesse»

L'indirizzo che partirà a settembre punta a valorizzare anche il territorio. «Pochi spazi, ci sarà solo una prima»

PRATO

Da martedì scorso, sulla piattaforma Unica del Ministero dell'Istruzione, sono aperte le iscrizioni al nuovo liceo del Made in Italy per il prossimo anno scolastico. Sono in totale 92 ancora quelli approvati sul territorio nazionale, di cui cinque si trovano in Toscana. Fra questi c'è anche il Cicognini-Rodari, l'unico a Prato, che ha visto nella nuova offerta formativa varata dal governo un'opportunità da cogliere al volo (nel vero senso della parola, dato che il tempo per decidere è stato davvero ristretto). L'inedito percorso di studi prevede, nel triennio, l'insegnamento di materie specifiche come economia e gestione delle imprese del Made in Italy, modelli di business nelle industrie dei settori della moda, dell'arte e dell'alimentare e Made in Italy e mercati internazionali. In programma ci sarà anche un percorso di alternanza scuola-lavoro, con tirocini nelle aziende. L'obiettivo è quello di formare studenti con conoscenze e competenze specifiche nella gestione d'impresa e nelle strategie di mercato.

Preside Mario Di Carlo, ci spiega meglio che cosa rappresenta questo liceo del Made in Italy?

«La considero innanzitutto una grande opportunità per le scuole che hanno approvato l'introduzione dell'indirizzo. Gli insegnamenti nel triennio saranno

NUMERI

Sono 92 i nuovi licei approvati in Italia
5 in tutta la Toscana
Il progetto pratese è fra questi



Ragazzi davanti al computer. In alto il preside del Cicognini Rodari Mario Di Carlo, che ha voluto il nuovo indirizzo

letti nella chiave del Made in Italy, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese. Di certo non parleremo di come si producono l'olio o il vino, ma verrà raccontato il territorio in cui si vive e si cresce. Solitamente, in prima si impara a conoscere il Tigri e l'Eufrate, si insegnano le caratteristiche della Mesopotamia, ma poi non sappiamo nulla dell'Ombone, del Bisenzio e in generale delle ricchezze che abbiamo dietro casa, come anche zone archeologiche rilevanti».

Quali prospettive per gli studenti?

«Nella nostra idea, i giovani che sceglieranno questa opzione si formeranno perché magari un giorno possano fondare una startup che faccia scoprire al mondo le peculiarità della città e il paese da cui provengono. I ragazzi saranno una sorta di guide turistiche, capaci di trasmettere messaggi carichi di significato culturale e non fini a se stessi».

Che cosa vi ha spinto in particolare ad accettare quella che a tutti gli effetti ha l'aria di essere una grande sfida?

«Lo ripeto: abbiamo visto in questa strada che abbiamo imboccato una bella opportunità, non che una sfida. Essendo una novità, vogliamo sperimentarla. Se sarà una soluzione efficace oppure no, questo solo il tempo lo dirà, ma non potevamo non tentare».

Ci sono già state manifestazioni d'interesse da parte delle famiglie?

«Assolutamente sì. L'interesse è stato tangibile in occasione dell'open day che abbiamo organizzato. Ovviamente c'è ancora un punto interrogativo legato alle materie che nello specifico verranno insegnate, ma saranno comunque discipline liceali di base. Se dovesse esserci un aumento del numero degli iscritti? Il numero di classi comunque non varierà: ci sarà solo una prima, perché gli spazi a disposizione sono quelli che sono».

Francesco Bocchini

Presentato il primo rapporto Unicef

Report sull'infanzia: un bimbo su tre è straniero

E' stato presentato il primo rapporto sull'infanzia e l'adolescenza del Comune di Prato, elaborato all'interno del percorso Unicef 'Città Amica dei bambini e degli adolescenti'. Il programma ha l'obiettivo di migliorare la vita dei minorenni sulla base dei principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il percorso è costituito da una serie di azioni che le amministrazioni si propongono di realizzare per ottenere l'accreditamento co-

me città amiche dei bambini e degli adolescenti. I cittadini che abitano nel comune di Prato sono 195.331, di questi il 15,99% ha meno di 18 anni. I maschi so-

I NUMERI

Analizzando la popolazione pratese il 16% del totale ha meno di 18 anni
Maschi più numerosi

no 16.294 e le femmine 14.945. Il gruppo più numeroso è quello dai 6 ai 10 anni (che frequentano la scuola primaria) con una percentuale pari a 28%, seguono gli adolescenti della fascia 14-17 (scuole superiori) con il 26,88%. Nel 2022 sono nati 1.033 bambini. Nel comune di Prato un bambino su tre è straniero, questi bambini provengono prevalentemente dalla Cina (68%), Albania 9%, Romania 6%, Pakistan 4%, Marocco e Nigeria

3%, altre cittadinanze 7% Nigeria 3% Marocco 3%.

La scuola primaria è frequentata dal 33%, la secondaria di primo grado dal 23% e la secondaria di secondo grado dal 44%. Il 44% dei bambini in età compresa fra i 3 mesi e 36 mesi frequentano i servizi educativi all'infanzia (asili nido, centri gioco, spazi ludici). Oltre il 95% dei bambini in età compresa fra i 3 e 6 anni frequentano la scuola dell'infanzia.



«Racconteremo il nostro territorio»

PRATO

Fra i 92 licei a indirizzo Made in Italy sinora approvati sul territorio nazionale, cinque si trovano in Toscana e uno a Prato. E' il Cicognini-Rodari, che ha visto nella nuova offerta formativa varata dal Governo un'opportunità da cogliere al volo. L'inedito percorso di studi prevede, nel triennio, l'insegnamento di materie specifiche come economia e gestione delle imprese del Made in Italy, modelli di business nelle industrie dei settori della moda, dell'arte e dell'alimentare e Made in Italy e mercati internazionali.

Presidente Mario Di Carlo (nella foto), ci spiega meglio cosa rappresenta questo liceo del Made in Italy?

«La considero innanzitutto una grande opportunità. Di certo non parleremo di come si produce l'olio o il vino, ma verrà raccontato il territorio in cui si vive e cresce. Solitamente, in prima si impara a conoscere il Tigri e

l'Eufrate, si insegnano le caratteristiche della Mesopotamia, ma poi non sappiamo nulla dell'Ombrone, del Bisenzio e in generale delle ricchezze che abbiamo dietro casa. Nella nostra idea, i giovani che sceglieranno questa opzione si formeranno perché magari un



giorno potranno tirare su una startup che faccia scoprire al mondo le peculiarità del paese d'origine».

Ci sono già state manifestazioni d'interesse da parte delle famiglie?

«L'interesse è stato tangibile in occasione dell'Open Day che abbiamo organizzato. Ovviamente c'è ancora un punto interrogativo legato alle materie che nello specifico verranno insegnate, ma saranno comunque discipline liceali di base».

Francesco Bocchini

«No pronti opportunità»

uno dei 4 licei Made in Italy, Gloria Lamioni, ha parlato del nuovo percorso di studi durante un incontro con i genitori. Erano state colpite

quest'anno sarebbe possibile di attivarlo perché il percorso di liceo. O in questo liceo un'idea di una formazione che coinvolga le imprese. O attività per gli

e per Grosseto?

ire figure dirigenziali e figure professionali, una buona esperienza. Figure che hanno molte eccellenze del territorio. Il Comune ha investito sulla competenza per il territorio e promuovere il territorio made in Italy e i territori a un rapido sviluppo del lavoro».

Nicola Ciuffoletti

IONE

RICEVERAI LE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI